

**Adorno Antonio****Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** mercoledì 18 luglio 2007 12.00**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** Scienza & Vita mette in guardia chi vorrebbe cambiare la legge sulla fecondazione assistita

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su  
Famiglia e Vita*



**5 PER 1000:** AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA

### **Scienza & Vita mette in guardia chi vorrebbe cambiare la legge sulla fecondazione assistita**

ROMA, martedì, 17 luglio 2007 ([ZENIT.org](http://ZENIT.org)).- Nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Roma questo martedì presso la sede dell'Associazione Scienza & Vita, Maria Luisa Di Pietro – presidente dell'Associazione –, Lucetta Scaraffia – vicepresidente –, Lucio Romano – consigliere (Università di Napoli) – e l'on. Carlo Casini – presidente del Movimento per la Vita – hanno chiarito che ogni tentativo di utilizzare le linee guida per cambiare la legge 40 verrà respinto.

Maria Luisa Di Pietro, co-presidente dell'Associazione con Bruno Dalla Piccola, ha sostenuto che "laicità e democrazia sono a rischio di estinzione quando si fa pressione per modificare le linee-guida applicative della legge sicché possano servire come grimaldello per scardinare la legge stessa".

La Di Pietro ha ricordato che "la legge 40 è stata emanata il 19 febbraio 2004, dopo sette anni di intenso e faticoso dibattito parlamentare", che la stessa "si colloca sul terreno civile e della tutela dei diritti umani" e soprattutto "assicura i diritti di tutti i soggetti coinvolti comprese la tutela della donna e la tutela del concepito".

In merito alle polemiche circa il sostegno del mondo cattolico alla legge 40, la co-presidente di Scienza & Vita ha precisato che "la laicità non significa rinunciare a qualsiasi valore" e che "l'essere umano come fine e la ragione come mezzo sono gli elementi costitutivi della laicità".

La Di Pietro ha denunciato i tentativi di "far dire alla legge quello che la legge non dice", di "forzare il significato dei dati" e soprattutto di "lasciar passare inosservato quel 71,4% di italiani che, nel referendum del 2005, si è astenuto in modo attivo e consapevole, facendo così fallire il referendum abrogativo" e "il milione e mezzo di famiglie confluite in piazza S. Giovanni il 12 maggio al Family Day".

Carlo Casini ha spiegato che, "contrariamente alle tesi presentate dal Ministro della Salute nella sua relazione, la legge 40 ha funzionato bene, sia nello scopo di evitare distruzioni dirette e premeditate di embrioni, sia in quello di contribuire a superare le cause della sterilità".

Dopo aver criticato in maniera puntuale le tante distorsioni nella valutazione dei dati, il presidente del Movimento per la Vita ha denunciato "il carattere ideologico della relazione ministeriale" volta a "suggerire modifiche peggiorative della legge".

Casini ha affermato che "nel momento in cui il Ministro si accinge ad emanare le linee guida previste dall'articolo 7 della legge stessa, è doveroso ricordare che tale provvedimento amministrativo non può in alcun modo modificare un testo normativo approvato dal Parlamento".

"Più che inseguire il discorso delle tecniche – ha sottolineato il Presidente del MpV –, ci si dovrebbe porre il problema della fattibilità di politiche familiari e sanitarie che rappresentino una vera e propria prevenzione della sterilità, diventata ormai un'emergenza anche nel nostro Paese".

Il prof. Lucio Romano ha analizzato in dettaglio i dati forniti dalla relazione ministeriale circa l'applicazione della legge 40, criticando severamente l'analisi dei dati stessi.

"Moltissimi i dati dispersi – ha spiegato Romano a Zenit –; inoltre sono parziali i numeri relativi all'attendibilità dei centri e dei cicli delle pazienti che vengono seguiti".

"Se c'è un fallimento non è a causa della legge – ha precisato il prof. Romano –, ma rispecchia le percentuali di riuscita che quelle tecniche hanno a livello internazionale"

La professoressa Lucetta Scaraffia, dal canto suo, ha accusato "la manipolazione che quasi tutti i media e molti politici hanno fatto della relazione sul funzionamento della legge 40", denunciando in particolare la "pressione

culturale fortissima a delegittimare una scelta libera e democratica del popolo italiano”.

La vicepresidente dei Scienza & Vita ha ribadito che i vincoli posti dalla legge 40 sono in funzione del “diritto dell’embrione ad essere rispettato e non oggetto di selezioni o manipolazioni scientifiche”, del diritto “del nuovo nato di sapere che sono i suoi genitori biologici” e del diritto “delle donne a non essere considerate macchine produttrici di ovuli e ventri in affitto”.

“Tutti limiti – ha continuato la Scaraffia – perfettamente razionali e coerenti con la dichiarazione dei diritti dell’uomo del 1948”.

La vicepresidente di Scienza & Vita ha concluso affermando che “piuttosto che continuare con sterili tentativi di forzare le decisioni prese da una maggioranza politica e confermate dal popolo italiano, sarebbe opportuno invece fare delle verifiche sugli esiti medici e psicologici a lunga scadenza della fecondazione assistita nelle persone che ne sono frutto e nelle società in cui viene utilizzata senza troppi limiti legislativi”.

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO)

per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale **97082060829**

Associazione OASI CANA Onlus newsletter

designed by Antonio Adorno

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, ([www.oasicana.it](http://www.oasicana.it)). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita.

[Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca\\_files\\_2007/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php)

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta che [clicchi qui](#).

sei iscritto con l'indirizzo [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it)

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it). - Antonio Adorno

#### INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057.

Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato per la carica presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it).